

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

121^A SEDUTA PUBBLICA

Venerdì 14 maggio 1954 - Alle ore 10,30

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955. (643). — *Relatore HELFER.*

Svolgimento delle interpellanze:

GIANQUINTO. — *Al Ministro della difesa.* — Sul problema dell'ampliamento dell'aeroporto civile di Venezia. (59)

GATTO (D'ESTE IDA). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere il suo pensiero intorno ai vari progetti per l'aeroporto di Venezia. (60)

PIRASTU. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere l'orientamento del Governo in merito alle misure immediate, alle iniziative urgenti e all'azione generale da sviluppare per rimuovere le cause attive e le condizioni permissive del fenomeno del banditismo in Sardegna, sulla cui gravità l'attenzione del Paese è stata drammaticamente richiamata in questi giorni dalla tragica morte dell'ingegnere Davide Capra; per sapere inoltre se il Governo non giudichi indispensabile intervenire, direttamente e attraverso adeguati aiuti al Governo regionale, non solo per affrontare gli aspetti contingenti del fenomeno, non solo con le misure di prevenzione e di repressione, rivelatesi

debolmente efficaci per il raggiungimento dei fini loro propri e assolutamente impotenti ad impedire il risorgere del fenomeno che, infatti, dopo secoli di interventi repressivi non è ancora scomparso dalla Sardegna, ma con un complesso organico di iniziative di trasformazione profonda nelle campagne e nella montagna, di opere pubbliche e di civilizzazione che incidano nella struttura delle zone nelle quali il banditismo permane trovando le sue radici economiche, sociali e di costume nel pascolo brado, nello spopolamento che a quella forma primitiva di produzione necessariamente si accompagna, nella arretratezza culturale che caratterizza la vita di numerose popolazioni della Barbagia e dell'Ogliastra, nella sfiducia verso lo Stato che troppo a lungo si è presentato a quelle popolazioni come esclusivamente preoccupato di condurre un'azione di repressione poliziesca e non altrettanto sensibile alla esigenza di un radicale rinnovamento economico, di profonde modificazioni di struttura e di migliori, più civili condizioni di vita. (73)

LACONI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quale valutazione il Governo dia della situazione determinatasi in alcune zone della provincia di Nuoro e quale indirizzo unitario intenda imprimere all'azione della pubblica amministrazione nei suoi vari settori allo scopo di rimuoverne le cause prossime e remote. (76)

BERLINGUER. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se il Governo ritenga che il banditismo sardo possa essere debellato con le sole forme di repressione sinora adottate, spesso inorganiche e irrazionali, o se il tragico richiamo degli ultimi episodi non consigli finalmente l'adozione di un vasto piano di provvidenze dirette a rimuovere le cause profonde della diffusa sfiducia nel potere centrale e le condizioni di arretratezza, di miseria e di abbandono dell'Isola, soprattutto gravi nelle zone in cui il banditismo si manifesta. (79)

BARBANZELLU. — *Al Ministro dell'interno.* — Circa la situazione che è venuta a crearsi, dopo gli ultimi tragici avvenimenti, nel comune di Orgosolo e nella provincia di Nuoro e per sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere per ridonare la tranquillità e la sicurezza a quelle popolazioni. (91)

e delle interrogazioni:

ANGIOY. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuna e urgente l'adozione di misure idonee ad impedire il sempre più frequente verificarsi di atti di banditismo che minacciano gravemente la sicurezza pubblica in provincia di Nuoro. L'interrogante si riferisce in modo particolare ai recenti episodi in cui trovò la morte un giovane padre di famiglia fatto segno a raffiche di armi automatiche mentre transitava in macchina presso lo stesso abitato di Nuoro; ai due omicidi verificatisi in Orgosolo in poco più di un mese, che costituiscono gli ultimi anelli di una lunga catena di aggressioni mortali in quel paese; al sequestro di persona avvenuto in pieno giorno lungo la rotabile Galtelli-Nuoro; alla rapina perpetrata il 12 luglio 1953 presso il centro di Bitti. (235)

ENDRICH. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere con quali mezzi intenda combattere il dilagare della delinquenza in talune contrade della Sardegna, le quali sono state recentemente teatro di gravissimi fatti di sangue, che hanno profondamente commosso e indignato l'opinione pubblica. Circa il riapparire del fenomeno del banditismo in quella nobilissima e infelice isola, l'interrogante si richiama ai rilievi fatti nel corso del suo intervento sul bilancio dell'interno (seduta pomeridiana del 9 ottobre 1953). In particolare l'interrogante desidera sapere: 1°) se sia vero che è stato affidato ad una commissione di tecnici il compito di studiare i mezzi più idonei per la prevenzione e la repressione del brigantaggio in Sardegna; 2°) a quale punto siano i lavori di tale commissione. (619)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

VECCHIETTI (LUZZATTO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se voglia disporre la revoca dell'illegale provvedimento del prefetto di Roma del 5 aprile 1954 (n. 04889, div. A. 6) con il quale è stato ordinato il sequestro del giornale murale della federazione del Partito socialista italiano dal titolo *Roma Socialista*, anno IV, n. 12, in violazione della legge 8 febbraio 1948, n. 47, sulla stampa, la quale nell'articolo 10 estende la tutela della libertà di stampa ai giornali murali e nell'articolo 20 punisce con la reclusione da sei mesi a tre anni chiunque asporti, distrugga o deteriori stampati; e per conoscere altresì quali provvedimenti intenda adottare per evitare il ripetersi di simili abusi. (914)

ROSSI MARIA MADDALENA (MARCHESI, IOTTI LEONILDE, MARCHIONNI ZANCHI RENATA, NENNI GIULIANA, VIVIANI LUCIANA, FLOREANINI GISELLA, DEL VECCHIO GUELFI ADA, DE LAURO MATERA ANNA, BORELLINI GINA, CAPPONI BENTIVEGNA CARLA, CINCIARI RODANO MARIA LISA, RAVERA CAMILLA, POLLASTRINI ELETTRA, DIAZ LAURA, GALLICO SPANO NADIA, BEI CIUFOLI ADELE, GRASSO NICOLOSI ANNA, MEZZA MARIA VITTORIA, GATTI CAPORASO ELENA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali ragioni abbiano indotto la questura di Roma a proibire, a poche ore di distanza dalla sua realizzazione, il ricevimento organizzato per l'8 aprile 1954 alla Casina delle Rose dalla giuria del premo letterario indetto dalla rivista femminile *Noi Donne* per attribuire il premio di 1 milione alla vincitrice del concorso stesso. (925)

PAJETTA GIULIANO (REALI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti essi abbiano preso o intendano prendere per soccorrere le numerose vittime del recente scoppio di Rimini. (487)

SELVAGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali inderogabili ragioni e quali criteri di merito impongano la permanenza, con la qualifica di direttore generale, di un consigliere di Stato all' E. N. I. T., organo posto alle dipendenze del Commissariato per il turismo, il cui direttore generale è, per legge, direttore generale dell' E. N. I. T. Nel caso specifico l'interrogante chiede di conoscere come tale situazione si concili con le recentissime disposizioni che disciplinano il distacco dei magistrati del Consiglio di Stato presso le Amministrazioni statali e parastatali. E, inoltre, per conoscere per quali ragioni siano stati destinati ai delicati posti di delegati E. N. I. T. all'estero elementi assolutamente estranei al campo turistico. (490)

BUFARDECI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali misure intenda adottare nei riguardi del maresciallo dei carabinieri di Canicattini Bagni, il quale, illegalmente, il 13 settembre 1953 proibiva la diffusione del giornale *l'Unità* con lo specioso pretesto che, per tale diffusione, era necessaria l'autorizzazione della questura. (492)

PIERACCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda far revocare la illegittima decisione del prefetto di Forlì, che ha licenziato un dipendente del comune di Rimini, Ezio Sternini, per aver diretto uno sciopero per rivendicazioni di carattere economico nella sua qualità di sindacalista e per conoscere quali misure intenda prendere contro il prefetto che ha così violato il fondamentale diritto di sciopero solennemente garantito dalla Costituzione. (494)

CERVONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritiene opportuno riaprire i termini per la presentazione di domande per la revisione dei giudizi discriminativi di un larghissimo strato di ufficiali in congedo, i quali — nonostante che abbiano regolato la loro posizione subito dopo l'insediamento del Governo democratico nella capitale — non hanno avuto la possibilità di presentare ricorso avverso, nei termini stabiliti dalla legge. Ciò per evitare che detti ufficiali in congedo vengano oggi colpiti ingiustamente per fatti che essi non commisero, escludendoli dai benefici della qualifica di combattenti e da quelli della loro posizione matricolare, giusta circolare n. 0/382/3/SC del 20 luglio 1950 nei confronti di altri ufficiali che hanno ottenuto il giudizio di revisione. Se non ritiene, una volta accordata la riapertura dei termini della revisione dei giudizi, di dare la maggiore diffusione attraverso la radio e la stampa. (497)

GUADALUPI (DI PRISCO, PIGNI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti degli ufficiali di pubblica sicurezza della provincia di Lecce, i quali in occasione delle varie feste della stampa socialista regolarmente richieste, hanno impedito, accompagnando la proibizione con la minaccia di scioglimento delle manifestazioni, che gli organizzatori distribuissero la stampa del partito agli intervenuti alla festa. Questo atteggiamento fa perdurare una discriminazione che gli interroganti ritengono debba senz'altro cessare. (498)

VILLANI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga di approvare e finanziare con urgenza il progetto di prolungamento del cantiere di lavoro n. 4326 istituito nel comune di Pago Veiano (Benevento). Tale prolungamento si rende necessario, oltre che per dare lavoro a numerosi braccianti attualmente in agitazione perché disoccupati e senza mezzi per le loro famiglie, per la sistemazione di una importante zona del comune. (499)

SPADAZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se e come intenda risolvere definitivamente il grave problema dei professori abilitati ed idonei costretti, attualmente, a ripetere all'infinito la stessa prova d'esame. Se il Ministero considera l'abilitato con tre anni di servizio degno di far parte delle Commissioni per gli esami di maturità, l'interrogante chiede perché non si debbano allargare i ruoli transitori, assegnando le undicimila cattedre ad orario pieno tuttora disponibili. L'abilitazione e tre o più anni di lodevole servizio sarebbero garanzia di competenza e capacità per la definitiva inclusione in organico di una categoria che ben lo merita. È questo un problema di moralità che va risolto nell'interesse della scuola nazionale. (500)

GRAY. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se è informato del disagio morale ed economico al quale vengono sottoposti gli insegnanti delle scuole medie statali già idonei ed abilitati per il fatto di dovere ripetere gli esami che hanno già superato; se inoltre conosca quanto siano dannose al regolare funzionamento della scuola statale le assenze dei suddetti professori costretti a compiere anche dieci (diconsi dieci) viaggi a Roma per sostenere quelle prove di esame; se in ordine a ciò non ritenga di bandire pure concorsi per soli titoli e riservare a quei professori una congrua parte dei posti messi a concorso il 3 giugno 1953. Se, infine, il Ministro possa dare almeno assicurazione che gli insegnanti idonei e abilitati dei « ruoli speciali transitori » saranno quanto prima passati al ruolo ordinario. (549)

SCIORILLI BORRELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se rispondono a verità le voci secondo le quali l'ex deputato Giorgio Tupini avrebbe commesso alcune gravi illegalità nel periodo in cui è stato sottosegretario alla Presidenza; risulterebbe, tra l'altro, che alcuni milioni venivano amministrati con gestione extra bilancio: dette somme (per esempio quelle provenienti da abbonamenti a « Documenti di vita italiana ») venivano incassate attraverso un conto corrente personalmente intestato all'ex deputato Tupini e i pagamenti venivano effettuati senza rispettare le norme sulla contabilità dello Stato; per tutto questo vi sarebbe stato un energico richiamo da parte della Corte dei conti; risulterebbe anche che l'ex sottosegretario Tupini assumeva arbitrariamente il personale, per cui non venivano espletati concorsi già banditi da molto tempo: anche per questo vi sarebbe stata una nota da parte della Corte dei conti. L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti intenda prendere il Governo in caso fossero rispondenti a verità queste ed altre cose. (724)